

MOVIEMAX

Presenta

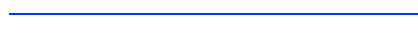
S H R O O M S
TRIP SENZA RITORNO

Un film di
Paddy Breathnach

Con
Lindsay Haun
Jack Huston
Max Kasch
Alice Greczyn

I materiali sono scaricabili dal sito www.moviemax.it

DAL 22 AGOSTO AL CINEMA



SHROOMS

“ESISTONO CIRCA 200 VARIETÀ DI FUNGHI ALLUCINOGENI NEL MONDO.

IL PRINCIPIO ATTIVO CONTENUTO NEI FUNGHI PROVOCA VIVIDE ALLUCINAZIONI CHE SEMBRANO PIU' REALI DELLA STESSA REALTA'...TUTTO VIENE AMPLIFICATO A DISMISURA..L'ALLEGRIA DIVENTA EUFORIA, IL PIACERE DIVENTA ESTASI, LA PAURA DIVENTA TERRORE ...”

SINOSSI BREVE

Otto teenagers organizzano una spedizione nei boschi dell'Irlanda del Nord alla ricerca dei migliori funghi allucinogeni del mondo. Una volta arrivati, il posto sembra tranquillo anche se molto isolato e, per la gioia di tutti, ci sono funghi dappertutto...Una volta ingeriti però cominciano ad accadere strani eventi ...sono solo visioni oppure tutto quel sangue scorre realmente?

SINOSSI LUNGA

Un gruppo di teenager americani viene coinvolto da un loro amico, Jake, a fare un viaggio nell' Irlanda del Nord alla ricerca dei migliori funghi allucinogeni al mondo. I ragazzi partono euforici e si preparano a vivere la più folle esperienza della loro vita ma presto le cose cominciano ad andare per il verso sbagliato. Nonostante le indicazioni di Jake su quali funghi non mangiare, i ragazzi cominciano ad avere orribili visioni, il bosco che li ospita si popola di creature terrificanti e nessuno è in grado di capire se si tratta di allucinazioni o se gli amici intorno...muoiono veramente. Ma tutto quel sangue sembra terribilmente vero.

Bluto, uno dei ragazzi del gruppo è scomparso. Tara pensa di aver visto la sua morte ma nessuno le dà ascolto, pensano semplicemente che sia fuori di testa. Anche gli altri ragazzi del gruppo sono completamente fuori di testa, d'altronde era proprio questo l'obbiettivo del viaggio. Ma c'è qualcosa lì fuori che li osserva e che li ucciderà se non escono immediatamente dalla foresta.

Jake (Jack Huston) è l'istigatore del viaggio, oltre che l'esperto di funghi, Tara (Lindsey Haun) è la sua ragazza. Troy (Max Kasch) è un appassionato di arti marziali e Holly (Alice Greczyn) è la sua stravagante fidanzata. Bluto (Rob Hoffman) è l'atleta del gruppo e in fine c'è la fidanzata di quest'ultimo: la super sofisticata Lisa (Maya Hazen). Insieme si imbarcheranno in un viaggio che metterà a dura prova la loro amicizia ma soprattutto la loro vita.

Girato in sette settimane in Irlanda, principalmente nei pressi di Monaghan e Armagh, *Shrooms* è un film scritto da Pearse Elliott e diretto da Paddy Breathnach. E' prodotto dalla Treasure Entertainment di Paddy McDonald e Robert Walpole. I Produttori Esecutivi sono Gail Egan e Simon Channing Williams della Potboiler Productions: lo stesso team che ha prodotto anche *Man About Dog* di Paddy Breathnach. *Shrooms* è stato finanziato dalla Irish Film Board, dalla Northern Ireland Film and Television Commission, dal

Nordisk Film e da Ingenious Media. La Capitol Films di Londra gestisce la vendita dei diritti mondiali.

NOTE DI PRODUZIONE

“L’idea del film risale ad un periodo in cui ho fatto uso di funghi insieme ad alcuni amici”, racconta lo sceneggiatore Pearse Elliott, che con *Shrooms* è al suo terzo film (precedentemente ha scritto *Man About Dog* ed è stato sia sceneggiatore che regista di *The Mighty Celt*). “Ho raccontato la parte divertente di quell’esperienza e la gente non riusciva a credere alla mia reazione. Ho pensato che fosse una buona storia e che sarebbe stato interessante trarne spunto per un film horror, poiché tratta di un aspetto molto importante all’interno della cultura giovanile”.

L’idea iniziale è divenuta una vera e propria sceneggiatura e Pearse si è rivolto all’acclamato regista Paddy Breathnach (*Ailsa, I Dilettanti*). Insieme, i due, avevano già collaborato nella commedia di successo *Man About Dog* ed entrambi erano ansiosi di poter tornare a lavorare insieme. “Erano anni che Paddy parlava di fare un film horror”, rivela Pearse. “Un regista deve essere ben preparato tecnicamente per fare un film horror e Paddy possiede tutte le capacità necessarie. In passato avevamo parlato della possibilità di girare un horror ed entrambi eravamo ansiosi di fare un film che avrebbe avuto un grande appeal commerciale in America. Questo progetto ci ha dato l’opportunità di fare entrambe le cose”.

Il regista Paddy Breathnach era sempre stato attratto dall’idea di fare un film horror e la sceneggiatura di Pearse Elliott ha indicato il cammino da percorrere. “Pearse aveva scritto una prima stesura”, spiega, “c’era dell’ottimo materiale, in particolar modo delle eccellenti scene. Ho sempre voluto fare un horror perché questo genere mi ha sempre interessato. L’idea di rendere la storia più psicologica attraverso l’utilizzo dei funghi ha reso tutto ancora più eccitante: è stato allora che abbiamo deciso di andare avanti col progetto”.

Il produttore Rob Walpole prosegue il racconto. “Sin dai nostri esordi in ambito cinematografico Paddy ed io volevamo fare un film horror. Dopo *I Dilettanti*, abbiamo fatto un paio di tentativi in questo senso ma non hanno funzionato, inoltre, il genere horror non andava molto di moda allora. Quando è arrivato *Shrooms* sapevamo di aver trovato la storia giusta, che sarebbe piaciuta al pubblico”.

Il produttore Paddy McDonald aggiunge: “Paddy aveva parlato spesso del suo desiderio di girare un film horror e Pearse aveva parlato di voler scrivere un film horror, perciò non c’è voluto molto ad unire le due cose”.

“E’ molto più di un film horror”, continua Pearse. “Il solito film horror non avrebbe emozionato il pubblico più di tanto. Quello che ha persuaso i finanziatori del film è stata la combinazione degli elementi dell’horror, del

thriller e del sovrannaturale. Bisogna far sì che il pubblico sia costantemente incuriosito da ciò che vede”.

Appare chiaro, parlando con i filmmaker che nessuno di loro era intenzionato a fare un semplice slasher movie su dei ragazzini del college che si perdono nella foresta. L'introduzione del tema dei funghi allucinogeni ha rappresentato l'elemento chiave necessario per la storia. Robert Walpole spiega: “La cosa interessante è che i personaggi del film non sono certi se quello che gli sta accadendo sia reale o se si tratti solo dell'effetto dei funghi allucinogeni. Questo aspetto ci sembrava molto interessante. I film horror che funzionano, in genere, riescono a spaventare il pubblico grazie ad un'idea centrale molto forte. A questo si unisce il fatto che raccontano una storia che spinge il pubblico a pensare 'potrebbe capitare anche a me'. Il pubblico coglie queste cose immediatamente”.

In ambito cinematografico il tempismo è tutto. Mentre *Shrooms* era in fase di pre-produzione, tutto faceva pensare che i film horror stessero andando sempre meno di moda. In questo momento, invece, il genere horror sta attraversando un periodo di grande rinascita. “Qualche anno fa sembrava che l'horror fosse fuori moda”, spiega Paddy Breathnach. “In ambito cinematografico si avvertivano forti dubbi in merito all'affidabilità di questo genere di film, ma i tempi sono cambiati ed ora il genere horror sta vivendo un momento di rinascita. Ciò sembrerebbe dipendere dalla situazione politica del mondo e dal livello di ansia delle persone. Inoltre, cosa molto interessante, sempre più donne vanno a vedere i film horror rispetto al passato. Forse è per questo che i film giapponesi vanno così bene. Nei loro film horror le donne hanno dei ruoli principali, cosa che poi ha iniziato a verificarsi anche nei remake americani di queste pellicole”.

“Quando Paddy McDonald ed io siamo andati a Cannes nel 2004”, puntualizza Rob Walpole, “si avvertiva nell'aria la mancanza di interesse nei confronti dei film horror, a vantaggio delle commedie romantiche”. Paddy McDonald continua: “abbiamo aspettato e poi le cose sono cambiate. Improvvisamente, sono usciti film come *The Exorcism of Emily Rose*, *Hostel*, *Chiamata Da Uno Sconosciuto* e *The Dark*. Una volta che questo tipo di film ha iniziato ad andare bene in America, tutto è venuto da sè. Stava andando bene anche il genere degli 'horror tongue-in-cheek'¹. Ma voglio specificare che questo non è uno di quei film: la nostra intenzione è quella di spaventare la gente a morte!”

Quando il progetto è stato approvato, il cast e la truppa sono partiti per Monaghan e Armagh dove per sette settimane, si sono svolte le riprese del film. In *Shrooms* il bosco, che rappresenta il set principale della storia ed in cui si sono svolte le riprese, è divenuto uno dei personaggi più importanti della storia. “Vado spesso a caccia e faccio molto sport all'aria aperta”, spiega lo sceneggiatore Pearse Elliott, “e trovo che ci sia qualcosa di veramente affascinante nello stare all'aperto a contatto con gli elementi e nel doversi

¹N.d.t. L'umorismo Tongue-in-cheek nella narrativa spesso prende la forma della parodia garbata. Alcune storie sembrano aderire alle convenzioni stabilite di un genere serio, mentre in realtà esse pacatamente prendono in giro alcuni aspetti dello stesso. Un lavoro tongue-in-cheek ancora rispetta queste convenzioni e non è l'equivalente di una farsa. Buoni esempi di film girati in maniera tongue-in-cheek sono *Scream*, *L'alba dei morti dementi*, *Demolition Man*, *True Lies*, o *Hot Fuzz*. Da notare che questi film sono ancora fedeli al loro genere (slasher, zombie, action, spy, e police-thriller rispettivamente) e non sono parodie a tutto tondo come *Airplane!* o *Scary Movie*

difendere da soli. Come dimostra, ad esempio, *Un Tranquillo Weekend Di Paura* di John Boorman. Nel contesto di questo film la foresta è un terreno naturale che ci ha fornito tutti gli elementi di cui avevamo bisogno. I giovani protagonisti del film non devono vedersela solo con gli elementi sovrannaturali ma anche con quelli naturali”.

“Voglio che gli spettatori si spaventino”, chiarisce il regista Paddy Breathnach. “Voglio che vivano un viaggio sulle montagne russe e che si spaventino a morte. Voglio anche che avvertano un senso di mistero e che apprezzino il senso di diversità che proviamo quando andiamo in posti come questi. L’orrore espande il senso della consapevolezza personale e aumenta le sensazioni. Voglio che il pubblico faccia esperienza di tutto questo”.

IL CAST

Il cast di *Shrooms* è formato da attori Americani, Irlandesi e Inglesi di grande talento. I giovani e promettenti attori Americani, che hanno da poco iniziato a farsi apprezzare sulla scena di Hollywood, nel film interpretano gli studenti del college.

“Quando abbiamo iniziato ad occuparci di questo progetto”, racconta il produttore Rob Walpole. “Volevamo trovare un cast che potesse attirare un pubblico di massa. Paddy McDonald ha individuato delle agenzie di casting che si erano occupate di molti buoni film horror. Non è facile che queste persone accettino un film, perciò Paddy Breathnach ha dovuto spiegare loro che sarebbe stato un film sofisticato e non uno slasher movie e cioè uno di quei film che nel secondo tempo fanno acqua da tutte le parti”.

Spiega Paddy Breathnach: “I ruoli erano ben definiti nella sceneggiatura, ma avevo già un’idea chiara su chi volevo scegliere. Si vedono degli attori e ci si rende conto di alcune loro qualità che possono arricchire un determinato ruolo. Può anche accadere di cambiare leggermente il ruolo per adattarlo alla particolare personalità di un attore. Cosa che è avvenuta soprattutto con il personaggio di Lindsey”. La Lindsey di cui si parla è la ventunenne **Lindsey Haun**, che recita nel ruolo di Tara, la tipica ragazza americana; è attraverso i suoi occhi che vediamo accadere molti degli eventi della storia. “Tara va in Irlanda per seguire un ragazzo!” spiega Lindsey. “Sta cercando di superare i propri limiti. E’ una studentessa modello che ha successo in tutto quello che fa, ma che decide di intraprendere questo viaggio in Irlanda con i suoi amici con l’intenzione di fare nuove esperienze”.

Sfortunatamente per Tara, le esperienze che i ragazzi fanno durante il loro viaggio in Irlanda non sono del tipo di cui avrebbero voluto scrivere ai propri amici ai casa. Lindsey è una figura di culto per i fan del genere horror, l’attrice ha infatti recitato come protagonista nel film di John Carpenter *Villaggio Dei Dannati* (1995). Lindsey era molto contenta all’idea di girare in Irlanda: “Ho sempre voluto andare in Irlanda: è stata un’esperienza magnifica vivere in questo paese meraviglioso; è stato bello anche lavorare con Paddy Breathnach. Non sapevo molto di questo regista; mi ha inviato *I Dilettanti* e mi è piaciuto moltissimo. I personaggi erano magnifici, gli attori erano bravissimi

e lo stile narrativo era meraviglioso. Ero molto emozionata all'idea di lavorare con lui. E' uno dei migliori registi con cui abbia mai lavorato”.

Essendo un film corale, era importante che tutti andassero d'accordo. Secondo Lindsey non c'è stato alcun dubbio in merito, sin dall'inizio delle riprese. “Il cast è fantastico e siamo andati subito d'accordo. Ci siamo divertiti molto sul set, ma sono stati sempre tutti molto professionali. E' stato un lavoro molto intenso, quindi se ogni tanto non ci fossimo lasciati andare, saremmo scoppiati! Quando tutti e sei siamo sul set è un vero caos”.

“Non appena hanno iniziato a lavorare tutti insieme è diventato tutto reale”, spiega il produttore Rob Walpole. “Sembravano un gruppo di compagni. Sono tutti dei grandi attori e sono molto competitivi, ma vanno molto d'accordo e si incitano l'uno con l'altro. Non scomparivano dal set quando avevano finito di girare la propria scena. Erano lì, l'uno per l'altro, dall'inizio alla fine”.

“Era molto importante che non vi fosse alcun anello debole nella catena”, aggiunge lo sceneggiatore Pearse Elliott. “Era necessaria tutta l'energia di ogni membro del cast. I primi che abbiamo scelto sono stati Jack e Lindsey”.

Il Jack di cui si parla è **Jack Huston**, un attore di 23 anni con un curriculum cinematografico di tutto rispetto. E' figlio di Tony Huston e nipote di John e Anjelica.

L'attore considera il personaggio di Jake stimolante e interessante: “Jake è un ragazzo Anglo-Irlandese che i genitori hanno mandato a studiare in Inghilterra, dove è cresciuto lontano dalla famiglia”, spiega. “E' una sorta di outsider, un ribelle. Ha vissuto dei momenti difficili quando era giovane e questo ha fatto sì che iniziasse a fare uso di droghe. Ha cominciato per sentirsi grande ma poi è diventato un modo per mantenersi. E' andato al college in America dove ha conosciuto gli altri personaggi della storia, poi li ha invitati ad andare in Irlanda per il loro primo viaggio all'insegna dello sballo. Ed è qui che hanno inizio gli eventi”.

Essendo uno Huston, Jack, non è estraneo all'Irlanda e ricorda con affetto le sue visite in questo paese. “Amo l'Irlanda”, afferma Jack. “Mio padre è cresciuto qui, a Galway. Ogni estate andavo a Clonakilty. C'è qualcosa in questo paese che mi ispira profondamente. La campagna irlandese ha un che di surreale, che arricchisce la trama del film. Come Lindsey, Jack è stato spinto ad unirsi al progetto dalla voglia di lavorare insieme al regista Paddy Breathnach. “Conoscevo il lavoro di Paddy come produttore e regista”, spiega. “*Man About Dog* e *The Mighty Celt* sono film che ho ammirato molto. E' fantastico lavorare con Paddy. E' uno di quei registi con cui è facile parlare. Se qualcosa non funziona in una scena, parla con gli attori e cerca di migliorarla. Non ha paura di tentare cose diverse. E questo è fantastico”.

Lavorare in questo film, ha dato a Jack l'opportunità di forgiare nuove amicizie con i suoi colleghi attori. “Mi sono trovato bene con gli altri attori, sin dall'inizio”, spiega. “In un certo senso, la nascita delle amicizie tra colleghi è andata di pari passo con ciò che accade nella storia. Il mio miglior amico nel film è Troy ed io ho fatto amicizia in particolar modo proprio con Max”.

Il Max di cui si parla è **Max Kasch**, attore ventiduenne, nato in California. Max era molto attratto dal suo personaggio, che è spesso vittima degli scherzi del gruppo. “Troy sul copione è molto comico”, spiega. “I ragazzi che praticano le arti marziali sono sempre molto interessanti per la loro devozione nei confronti di questa disciplina. Mi piaceva il fatto che non seguisse alcun cliché predefinito; c'erano molti elementi interessanti nel personaggio di Troy”.

Essendo cresciuto a Santa Monica, Max non ha vissuto un grande shock culturale quando è arrivato nella campagna Irlandese, come è invece accaduto a molti dei suoi colleghi americani. “E' la mia prima volta in Irlanda”, racconta. Sono cresciuto in una piccola fattoria di pecore, perciò qui mi sono sentito a casa. Non avevo mai incontrato gli altri attori prima delle prove. Abbiamo fatto subito amicizia e questo ci ha aiutato molto”. Come tutti, Max era felice di poter lavorare in un film horror come questo, che non segue le convenzioni tipiche del genere.

“Oltre ad essere un buon film horror”, spiega, “Speravo che il pubblico potesse uscire dalla sala guardandosi dentro. Quello che accade ai personaggi di questo film è strettamente collegato ad una particolare imperfezione nel loro make up. E' un film che cerca di insegnare una lezione a tutti noi!”.

Holly, la ragazza di Troy, è interpretata dalla ventenne **Alice Greczyn**. Alice era molto emozionata dopo aver letto la sceneggiatura e lo è stata ancor di più quando le è stato comunicato che sarebbe dovuta partire immediatamente per l'Irlanda. “Ho fatto il provino a Los Angeles e poi questo è stato mandato in Irlanda”, spiega. ‘Poco dopo ho saputo che avevo bisogno di un passaporto! E' accaduto tutto così velocemente!’ Tra tutti i personaggi femminili, Alice considera Holly il più interessante. “Holly è la ragazza strana del gruppo”, racconta l'attrice. “E' un tipo hippy, non si rade neanche le ascelle! E' la ragazza di Troy e si ritrova suo malgrado coinvolta in questo viaggio in Irlanda, alla ricerca dei funghi allucinogeni. Inoltre, si spaventa facilmente. “

Nella sceneggiatura di Pearset il personaggio di Holly si spaventa piuttosto di frequente e chiunque pensi che il cinema sia un ambiente glamour farebbe meglio ad incontrare Alice Greczyn alla fine di un giorno di riprese. “Non è poi così affascinante!”, ride. “Ma non posso lamentarmi perchè è così divertente, è un lavoro interessante e si incontrano tante persone affascinanti. La routine quotidiana è sfiancante. Ci si riempie di fango e sangue finto!”. Molti dei giovani attori americani che recitano nei film non si conoscevano prima dell'inizio delle riprese di *Shrooms*, ma Alice ha immediatamente riconosciuto un viso familiare tra quelli dei suoi colleghi. “Conoscevo già Rob, avevamo lavorato assieme in uno show televisivo Americano, è stato divertente rincontrarlo. Non conoscevo nessun altro, ma siamo andati d'accordo sin dall'inizio. Sono stati tutti gentili e disponibili”.

Il Rob di cui si parla è **Robert Hoffman**. Rob ha 25 anni, è un ballerino professionista originario della Florida, che si è fatto conoscere anche nell'ambito dell'improvvisazione teatrale. Interpretare il ruolo di Bluto è stata

un'esperienza molto stimolante per questo giovane attore. "Bluto è l'outsider del gruppo", spiega Rob. "E' quello arrogante, il tipico atleta. Bluto è andato in Irlanda solo per divertirsi con la sua ragazza. Non gli importa di nessun altro. Quando si allontana da solo per andare a cercare i funghi, è allora che iniziano tutti i guai. Mi è piaciuto molto il personaggio di Bluto, ma ho apprezzato anche tutti gli altri personaggi. La sceneggiatura mi ha colpito molto. Ho apprezzato i colpi di scena e il fatto che fosse una storia horror diversa dal solito".

Nella sua interpretazione del dissidente del gruppo, Rob ha beneficiato del fatto di essere arrivato sul set più tardi rispetto agli altri membri del cast. "Gli altri ragazzi stavano insieme già da una settimana prima che arrivassi", spiega, "e questo ha reso più semplice per me il fatto di sentirmi l'outsider del gruppo. Conoscevo già Alice perchè avevamo lavorato assieme in uno show televisivo; è sempre molto divertente fare un film con persone della propria età. Ci siamo trovati subito bene insieme."

Diversamente dai suoi colleghi attori, Rob Hoffman ha lavorato a teatro e in alcune commedie, perciò gli è risultato più facile improvvisare le battute, rispetto agli altri attori del cast. Rob ha contribuito al film grazie alla sua esperienza. "Cerco sempre di rispettare quello che uno sceneggiatore ha scritto su una pagina," afferma Rob, "ma le battute non erano scolpite nella pietra. Ci era permesso fare qualche piccola modifica. Negli Stati Uniti lavoro in alcuni show di improvvisazione, però non amo giocare con il lavoro altrui. Ad ogni modo, Paddy mi lasciava aggiungere qualche battuta qua e là, è stato molto divertente".

Lisa, la ragazza di Bluto, è interpretata da **Maya Hazen**, attrice di 24 anni, che con *Shrooms* è alla sua esperienza più importante in ambito cinematografico. "Credo che potremmo descrivere Lisa come la tipica reginetta del ballo", spiega Maya. "Ha molta cura di se stessa. E' quella più alla moda del gruppo. Sa di essere bella ed è molto sicura di sé. Probabilmente è un po' viziata, è molto simile a me, anche se io sono un po' più furba!"

Come Alice Greczyn, il personaggio di Maya ha faticato molto in questo film. "All'inizio non era così faticoso, ma poi verso le ultime settimane lo è diventato", racconta. "Ci sono scene in cui sono sott'acqua, o ricoperta di fango. Non sono tra le situazioni più eccitanti, ma è stato molto divertente!" Si immagina che dei giovani americani, a zozzo per l'Irlanda, abbiano una gran voglia di divertirsi, ma Maya racconta come questo film si sia rivelato fisicamente faticoso. "Per rilassarmi, dopo un'intensa giornata sul set, facevo yoga", confessa. " Mi piace anche rilassarmi ascoltando della musica. Pensavo che sarei stata a molte più feste in Irlanda, ma ero sempre troppo stanca! Eravamo tutti molto stanchi!"

Per la scelta degli attori che avrebbero interpretato i ruoli più spaventosi, come quelli degli squilibrati fratelli Ernie e Bernie, che abitano nella foresta, i produttori hanno concentrato le loro ricerche non lontano da casa. "Avevamo già lavorato con Sean e Don", spiega il produttore Rob Walpole, "facevano già

parte della famiglia, in un certo senso. Questi ragazzi sono tra i migliori attori che conosciamo, si sono divertiti molto ad interpretare dei personaggi così estremi”.

L'attore vincitore del premio IFTA **Sean McGinley** (Ernie) non ha avuto dubbi quando ha deciso di accettare il ruolo. “Sia Don che io avevamo già lavorato con Paddy e quando c'è di mezzo lui, accetti immediatamente”, afferma Sean. “E' una brava persona e un regista di grande talento. Avevo già lavorato anche con Pearse, le sue sceneggiature sono sempre ben scritte”.

Anche il popolare attore irlandese **Don Wycherley** (Bernie) ha accettato la parte senza indugi. Quello che lo ha attratto di più è stata l'opportunità di interpretare un personaggio fortemente ripugnante. “Ok, sarà anche poco affascinante”, ride, “ma è molto divertente. Non avevo mai indossato delle protesi prima. Siamo andati a Londra per incontrare il team degli effetti speciali; c'erano pezzi di corpi ovunque. Mi dissero che avevo bisogno di una lobotomia frontale per assomigliare a Sean! Mi piace vederla così: i truccatori amano le sfide, perciò hanno preso i due ragazzi più belli del cinema irlandese e hanno cercato di farli diventare brutti. Hanno fatto veramente un gran bel lavoro!”

Sean continua. “Paddy e il team degli effetti speciali hanno studiato a lungo il look di Ernie e Bernie”. Considerando che questi due attori spaventeranno il pubblico a morte è piuttosto ironico pensare che nessuno dei due sia un grande appassionato del genere. “Non vado pazzo per gli horror”, ammette Sean, “ma i miei figli adorano questo genere. Ricordo quando uscì *The Omen*, mi ha spaventato a morte!”. “Non guarderei mai un film horror da solo”, aggiunge Don. “Ma non avevo mai fatto un film di questo genere prima, perciò sono stato contento che mi abbiano offerto questa possibilità. Credo che il film farà letteralmente rabbrivire il pubblico”.

L'altro personaggio destinato a terrorizzare il pubblico è *The Black Brother*, di cui sentiamo parlare quando i ragazzi siedono attorno al fuoco a raccontare a turno storie di paura. Il casting di questo personaggio non è stato affatto facile, poi però i cineasti hanno visto l'audizione di **Toby Sedgwick**. “Paddy ha trascorso molto tempo insieme agli attori per lavorare sui loro movimenti”, spiega il produttore Rob Walpole. “*The Black Brother* ne è un esempio. Toby è un bravo ballerino, nel nastro della sua audizione si vedeva solo la sua silhouette che camminava su uno sfondo bianco. Metteva i brividi”.

Il londinese Toby Sedgwick ha recitato in molto film, ma è conosciuto soprattutto per le sue performance teatrali, come mimo e ballerino. L'attore ha apprezzato molto la possibilità di interpretare il ruolo del misterioso *Black Brother*. “Ho parlato a lungo con Paddy riguardo al ruolo”, spiega. Abbiamo deciso che doveva essere un personaggio discreto. Non volevamo mostrare troppo di lui, i movimenti del personaggio e della macchina da presa non dovevano essere troppo lenti o laboriosi. Doveva turbare gli spettatori soprattutto a livello visivo”.

Nell'interpretazione di *The Black Brother*, Toby ha potuto attingere dalla sua vasta esperienza come ballerino, mimo e dal suo background di attore di teatro. "Credo ci siano degli aspetti nel modo di muoversi del personaggio che ricordano il teatro Noh giapponese", spiega. "E' l'aspetto silenziosamente minaccioso di *The Black Brother* che doveva risaltare, perciò non volevamo che l'interpretazione fosse esagerata".

Tra tutti gli attori che hanno lavorato in *Shrooms*, Toby è stato quello che ha dovuto passare più tempo sulla sedia dei truccatori. Anche se è un attore professionista, Toby non aveva mai avuto un'esperienza di questo genere. "Non mi era mai capitato di passare tutto quel tempo sulla sedia del truccatore", spiega, "ma quando una cosa deve essere fatta, va fatta. E se questo significa doversi sedere sulla sedia del truccatore per tre ore, allora così sia!

LE INFLUENZE

Molti degli odierni film horror di Hollywood possono essere raggruppati in due categorie principali: quella degli slasher movies e quella dei tongue-in-cheek movies, questi ultimi combinano humour nero con delle situazioni strane e scioccanti. Mentre si preparavano a girare *Shrooms*, Paddy Breathnach e il suo team sapevano entrambi di non voler seguire questi due generi, piuttosto hanno preferito gettare uno sguardo all'est. "I film horror asiatici ci hanno influenzato fortemente perchè sono film che amo", spiega Paddy. "Presentano delle immagini che, a giudicare dalle apparenze, non dovrebbero spaventare più di tanto lo spettatore, ma che invece ci riescono eccome. C'è qualcosa nel profondo di questi film che è agghiacciante. Entrano in contatto con noi stessi in maniera primitiva e questa è una cosa molto interessante per un filmmaker. E' una sfida intellettuale molto affascinante riuscire ad ottenere una cosa così essenziale".

Lo sceneggiatore Pearse Elliott concorda: "Ho visto molti horror asiatici ed apprezzo quello che riescono a fare grazie alla loro qualità e al movimento, senza necessitare di alti budget. Ci sono temi in questo film che prendono spunto da quanto sta accadendo nel mondo reale. Ad esempio, l'idea della creatura feroce mi è venuta dopo aver letto un articolo sui Talebani e sul modo in cui utilizzano questa creatura per spaventare i loro prigionieri. Il personaggio del gemello solitario mi ricorda quando ero giovane e vidi un gruppo di bambini che lanciavano pietre contro un passante. La paura è un'emozione primaria".

"Questo film prende la spinta narrativa dei film slasher americani", spiega il produttore Rob Walpole, "e la incrocia con i toni del genere horror asiatico, in cui l'elemento che spaventa e tormenta i personaggi della storia ha origine nel profondo di noi stessi".

Aggiunge Paddy McDonald: "Tutto quello che accade è confezionato con la forma della classica storia di fantasmi raccontata attorno a un fuoco. E' qualcosa di primordiale che fa parte della nostra cultura; se si pensa ai film horror giapponesi, ciò che ci colpisce è lo strano modo di muoversi dei

personaggi. I teen slasher americani si esauriscono sempre in prossimità della fine, quando si comincia a capire l'origine dell'orrore. Siamo stati molto attenti a far sì che ciò non accadesse”.

LE RIPRESE

Shrooms è ambientato a Glengarriff, ma le riprese si sono svolte a Monaghan, Armagh e Derry, per un periodo di sette settimane. *Shrooms* è un horror psicologico in cui gran parte dell'azione avviene in una foresta. Nei film di questo genere, il look e l'atmosfera del film hanno un'importanza cruciale. Partendo da questa convinzione, i cineasti si sono rivolti al direttore della fotografia **Nanu Segal** e allo scenografo **Mark Geraghty**.

“In genere lavoro partendo dalla lista delle inquadrature”, spiega il regista Paddy Breathnach. “Mi sono seduto con Mark e Nanu e gli ho mostrato le foto delle location principali del film. Sono andato con loro a vedere le location e ci siamo scambiati moltissime idee. Abbiamo visto tantissimi film e abbiamo scelto le angolazioni della Mdp e quant'altro fosse necessario. E' stato un metodo molto collaborativo”.

Nanu Segal continua il racconto. “Quando all'inizio ci siamo seduti, sapevamo di voler girare il film in modo molto naturale. Abbiamo guardato diverse pellicole, tra cui *The Blair Witch Project* e alcuni horror asiatici. Tutti i reparti si sono occupati di sviluppare una serie di progetti. Paddy è fantastico: è molto facile lavorare con lui, anche se è un regista estremamente preciso. Segue una lista dettagliata di inquadrature e sa esattamente ciò che vuole, ma è anche un regista molto favorevole alla collaborazione, sempre pronto ad ascoltare le idee degli altri”.

“Per quanto riguarda il look del film”, aggiunge Mark Geraghty, “non volevamo che fosse troppo definito. Volevamo prendere le distanze da *Blair Witch* perchè pensavamo che la gente avrebbe messo a confronto le due pellicole, per la presenza in entrambe dell'elemento dei ragazzi nella foresta. Ad ogni modo, il nostro film è totalmente diverso”.

Ovviamente, quando si gira un film in Irlanda si è alla mercé del tempo, come spiega Nanu Segal: “Le condizioni atmosferiche hanno rappresentato un grande problema. Quando volevamo il sole, c'erano piogge torrenziali; Quando volevamo le nuvole, c'era un sole splendente, ma alla fine ce l'abbiamo fatta! La cosa più difficile è stata vivere a contatto con gli elementi naturali, essere pazienti nei confronti del tempo, cercando di adattare le condizioni climatiche attorno al film”.

“E' stato un vero e proprio incubo, con la luce che cambia ogni cinque minuti è difficile far combaciare le scene. Le riprese sono durate per sette settimane, abbiamo visto cambiare la stagione. E' stato necessario scegliere delle location con poco fogliame. Abbiamo girato in diverse foreste, inoltre si è deciso di girare di giorno le scene ambientate di notte. Vogliamo che gli

spettatori entrino lentamente e sempre più in profondità nella foresta, fino a quando non si sentiranno tutti completamente persi. Quando i ragazzi si dividono, non si ha mai la sensazione che siano l'uno vicino all'altro. Abbiamo trascorso settimane a pianificare attentamente ogni singola location. Trovare le giuste location per la foresta era essenziale perché è lì che si svolge l'80% della storia. Le foreste sono di per sé dei personaggi della storia”.

Un'altra location con una forte personalità è quella del Young Offenders Centre, un luogo abbandonato, ma ancora estremamente spaventoso. “Il posto era assolutamente incredibile”, spiega Nanu. “Non abbiamo dovuto fare molto per renderlo tale. Quando si hanno a disposizione dei tempi particolarmente stretti è necessario poter contare sulle location giuste: questa è certamente una di quelle”.

“Abbiamo trovato una location perfetta”, concorda Mark. “Quando l'ho vista sono rimasto sbalordito. L'edificio era in rovine sin dagli anni '70. Ha centinaia di finestre e dei bellissimi, lunghi corridoi. Abbiamo dovuto fare ben poco, solo attenuare leggermente i colori. Le mura e i pavimenti sono meravigliosi.

Ci sono molte poche location fisiche in questo film, in quanto abbiamo girato soprattutto nella foresta”. I filmmaker, inoltre, non volevano che la storia facesse troppo affidamento sugli effetti speciali della computer grafica. Il regista Paddy Breathnach spiega: “Volevo andarci piano con l'utilizzo della Computer Grafica, molti degli effetti del film sono stati fatti con la macchina da presa. Ovviamente, ci sono delle cose che funzionano bene con la Computer Grafica; essa può aiutare a migliorare alcune inquadrature, come ad esempio quando si devono ottenere delle ombre che entrano in quadro. Qualche volta, però si tende ad utilizzarla eccessivamente”.

Lo scenografo Mark Geraghty riassume: “La semplicità è la cosa migliore, è anche la cosa che fa più paura come abbiamo appreso dai film giapponesi. Sappiamo immediatamente cosa abbiamo e sappiamo cosa funziona, invece che attendere la fine della post produzione. Ovviamente ci sono delle cose che debbono essere fatte con la computer grafica; abbiamo lavorato a stretto contatto con il team che ha creato le creature del film, sono dei maestri nel loro campo e hanno fatto un lavoro fantastico”.

Un aspetto basilare dei film horror è il team che si occupa della creazione delle protesi. In *Shrooms* lavorano i migliori esperti in questo campo. Steve Painter e Simon Rose, capitanati dal maestro dell'horror **Cliff Wallace**, hanno creato le protesi di *Shrooms*. Steve precedentemente ha lavorato in blockbuster come *Salvate il Soldato Ryan* (1998), *Cold Mountain* (2003), *Alexander* (2004), *King Arthur* (2004) e *Le Crociate* (2005). Simon ha lavorato in film come *The Beach* (2000), *Black Hawk Down* (2001) e *Le Quattro Piume* (2001).

“E' divertente lavorare in film di guerra come *Salvate il Soldato Ryan*”, spiega Steve, “è emozionante vedere la reazione del pubblico di fronte a sequenze famose come quella dello sbarco del D-Day. Ma è ancora più divertente lavorare in un film horror come questo. Aiutare a creare il Lonely Twin e lavorare per creare il look del Black Brother ci ha dato grande soddisfazione”.

“E’ bellissimo riuscire a superare i propri limiti”, aggiunge Simon, “ e sedere in una roulotte piena fino al soffitto di stampi di lattice e parti del corpo umano. “E’ anche molto affascinante lavorare con persone che siedono per ore sulla sedia del trucco. Alcuni si addormentano dopo un po’, anche in quel caso noi continuiamo a lavorare su di loro!”.

“Simon e Steve si impegnano molto in quello che fanno”, racconta il regista Paddy Breathnach. “Ci sono due aspetti del loro lavoro: la preparazione e l’esecuzione. Devi avere un dono per riuscire a capire cosa sia meglio per ogni inquadratura o per comprendere l’importanza di un movimento all’interno di una ripresa. Sono entrambi aperti e generosi e si sono gettati a capofitto in questo progetto. Vanno molto d’accordo col cast e il cast prova grande affetto verso di loro. Questa è una cosa molto positiva per me, perchè non voglio che un attore arrivi nervoso sul set dopo essere stato seduto sulla sedia del trucco per ore. Voglio che siano tutti contenti e pronti a lavorare. I truccatori hanno un ruolo importante, il loro è un lavoro molto tecnico ma anche profondamente artistico”.

L’hair e make up designer **Linda Mooney** ha lavorato a stretto contatto con Steve e Simon. “Abbiamo lavorato a stretto contatto con il team che si è occupato di creare le creature di Cliff Wallace. Ci siamo divertiti moltissimo con i due fratelli interpretati da Sean e Don e con il personaggio di The Black Brother, interpretato da Toby. E’ da 20 anni che trucco gli attori e posso tranquillamente dire che Toby è il più paziente che abbia mai incontrato. Era sempre estremamente tranquillo. In genere gli attori non sono in vena di humour alle 5.30 di mattina, ma Toby era sempre pronto a scherzare”.

Linda, che in passato ha vinto il premio IFTA, ha lavorato sia con Paddy che con Pearse in passato (in *Man About Dog* e *The Mighty Celt*) ed ha apprezzato l’opportunità di tornare a collaborare con i due filmmaker, soprattutto in un film horror, dove la ricerca rappresenta un aspetto centrale del lavoro. “Paddy ed io ci siamo incontrati per sei mesi prima dell’inizio delle riprese, allo scopo di creare il look dei personaggi”. Spiega Linda. “Abbiamo entrambi portato libri e foto di fratelli generati da accoppiamento tra consanguinei in Sud Africa, o delle foreste della Louisiana e di qualsiasi altra cosa potesse esserci utile per sviluppare il look del film”.

Tutta la truppa temeva fortemente le condizioni meteorologiche, Linda, invece, ha apprezzato il clima imprevedibile dell’Irlanda. “Volevo che piovesse”, spiega, “perchè non è positivo girare un film horror quando c’è un sole che spacca le pietre! Un’atmosfera oscura e tetra è molto meglio di un sole splendente. Gli altri reparti si sono lamentati spesso per il fatto di essere stati immersi fino alle ginocchia nel fango e nella pioggia di Monaghan, ma noi no!”

Un’altra persona che non si è mai lamentata delle condizioni meteorologiche in Irlanda è la costumista **Rosie Hackett**, sebbene il tempo inclemente abbia creato non pochi problemi per il suo reparto. “Faceva così freddo ed era così umido a Monaghan”, racconta, “eppure dovevamo vestire il cast come se fosse estate! Metà del mio budget se n’è andato in vestiti termici e impermeabili. Abbiamo fatto delle mute per le ragazze da usare nelle scene in

cui sono in acqua. Hanno funzionato benissimo e le ragazze erano contente perché erano piuttosto strette e le facevano apparire ancora più magre di quanto non fossero!”

Rosie si è divertita a lavorare in un film horror. “Mi piacciono i film horror soprattutto quelli giapponesi, da cui abbiamo preso spunto. Sono i film che in assoluto hanno più stile”. Come Linda Mooney, Rosie è rimasta colpita dal grande lavoro di ricerca e di attenzione per i dettagli del regista. “Una delle prime volte che mi sono seduta a parlare con Paddy”, spiega, “ha dimostrato di avere molte idee forti, era rimasto affascinato dal lavoro di un fotografo sudafricano. Paddy vuole sempre esplorare il maggior numero di idee e possibilità. E’ fantastico perché è molto risoluto nelle sue decisioni, però ti spinge a percorrere ogni via possibile”.

Nella creazione dei vestiti dei personaggi, la regola di Rosie era che dovevano riflettere la personalità di coloro che li indossavano. “Per quanto riguardava i giovani bisognava accoppiare una gamma di colori forti e trovare i vestiti giusti per ogni personaggio”, spiega. “Ad esempio, la giacca di Lindsey è favolosa sullo schermo, soprattutto quando è nell’acqua. La sfida più grande per me era riuscire a dare un senso di continuità, poiché abbiamo girato senza seguire un ordine cronologico. Nel caso di Lindsey dovevamo ricordare, ad esempio, che il suo personaggio era scivolato in un fiume, perciò bisognava assicurarsi che il suo costume riflettesse quanto le era accaduto. Questo tipo di cose mi ha tenuta sveglia la notte!”

IL CAST

Lindsey Haun (Tara) è apparsa in un commercial televisivo all’età di 3 anni e ha fatto il suo debutto televisivo a nove anni nel popolare dramma televisivo *Desperate Rescue: The Cathy Malone Story* (1993). Da allora ha recitato in film di culto come *Villaggio dei Dannati* (1985) e *Addams Family Reunion* (1988). In ambito televisivo è apparsa in *Melrose Place*, *3rd Rock From The Sun*, *Malcolm in the Middle* e *Alias*. Quando non recita, canta nel gruppo dei 7th Fall; la passione per la musica le è stata trasmessa dal padre Jimmy Haun, chitarrista degli Air Supply.

Jack Huston (Jake) ha fatto il suo debutto nel film per la TV *Spartacus* (2004), in cui interpretava Flavius, accanto a Goran Visnjic, interprete principale del film. Da allora è apparso nell’horror *Neighbourhood Watch* (2005) e nel drammatico *Factory Girl* (2006), con Guy Pearce nel ruolo di Andy Warhol e Sienna Miller in quello di Edie, la sua musa.

Max Kasch (Troy) ha fatto il suo debutto cinematografico nel thriller *VIP* (2001). Da allora ha recitato in pellicole come *Chrystal* (2004), con Billy Bob Thornton, e *Waiting* (2005), con Ryan Reynolds. In ambito televisivo è apparso in *ER* e *The X-Files*. Di recente, ha girato il film drammatico sul golf *Il Più Bel Gioco Della Mia Vita*, con Bill Paxton. Oltre che un attore, Max è anche un musicista di talento, fa parte della band dei Brother, assieme ai suoi fratelli e colleghi attori Dylan e Cody.

Alice Greczyn (Holly) ha fatto il suo debutto cinematografico nella popolare commedia *Sleepover* (2004). In seguito è apparsa ne *Il Mio Grosso Grasso Amico Albert* (2005), con Kenan Thompson, e *Hazzard* (2005), con Johnny Knoxville e Seann William Scott. In Tv ha lavorato in *Quintuplets*, con Andy Richter (dove recita anche il co-protagonista di *Shrooms* Robert Hoffman); e nella serie drammatica *Windfall*.

Robert Hoffman (Bluto) è apparso per la prima volta nel film drammatico per la televisione *American Dreams* (2003). In seguito lo abbiamo visto recitare in pellicole come *Amore Estremo*(2003), *I Pirati Dei Caraibi: La Maledizione della Prima Luna* (2003), *You Got Served* (2004) *Coach Carter* (2005) e *She's The Man* (2006). In ambito televisivo è apparso in *Quintuplets* e *Vanished*. Rob è un ballerino, ha lavorato alle coreografie di *You Got Served*. Inoltre, appare regolarmente in *Wild 'N Out*, lo show di successo di MTV. Chi naviga su internet conosce Rob con il nome di Urban Ninja.

Maya Hazen (Lisa) è apparsa per la prima volta sul grande schermo in *The Comeback* (2005) con Lisa Kudrow. Da allora, l'attrice nata a Tokyo è apparsa in *Fifty Pills* (2005) con Eddie Kaye Thomas, e *Lucky You-Le Regole del Gioco*, con Eric Bana e Drew Barrymore. In Tv ha recitato in *Beyond The Break*.

Toby Sedgwick (The Black Brother) è un ballerino esperto, oltre che un mimo e un movement director. A teatro ha lavorato in *The Magical Olympical Games* (National Theatre), *Il Servitore di Due Padroni* (West Yorkshire Playhouse), nel ruolo di Harpo Marx in *Animal Crackers* (Manchester Royal Exchange), *The Nativity* (Young Vic) ed in *The Noise of Time* (Barbican). In ambito cinematografico ha recitato in *28 Giorni Dopo* (2002) con Cillian Murphy, ed in *Vacuums* (2002), con Chevy Chase.

Sean McGinley (Ernie) è uno degli attori più popolari e di successo dell'Irlanda. Ha fatto il suo debutto cinematografico in *Il Campo* (1991) e da allora è apparso in film come *Braveheart* (1995), *Il Garzone del Macellaio* (1997), *The General* (1998), *Gangs of New York* (2002) e *On a Clear Day* (2005), per cui ha vinto un premio IFTA come Migliore Attore non Protagonista. Precedentemente aveva lavorato con Paddy Breathnach e Pearse Elliott in *Man About Dog* (2004) e di nuovo con Pearse in *The Mighty Celt* (2005). Sean è un volto molto noto in ambito televisivo, ha infatti lavorato in *The Family*, *DDU*, *On Home Ground* e *Pure Mule*. Sean di recente è apparso nel film drammatico *Il Vento che Accarezza l'Erba* di Ken Loach, vincitore del festival di Cannes.

Don Wycherley (Bernie) è uno dei volti e delle voci irlandesi più noti. Ha fatto il suo debutto sul grande schermo in *Widows' Peak* (1994) e da allora è apparso in film come *I Dilettanti* (1997), *Quando Brendan Incontra Trudy* (2000), e *Veronica Guerin* (2003), dove interpretava il detective Chris Mulligan. Don è conosciuto soprattutto in ambito televisivo per aver interpretato Raymond nella popolare serie *Bachelor's Walk*. Ha interpretato il ruolo di Fr Aidan O'Connell in *Ballykissangel*, quello di Frank in *Showbands* e quello di Fr Cyril MacDuff nella serie di culto *Fr Ted*. Don ha da poco ultimato

le riprese del film drammatico irlandese *Speed Dating*, in cui recita anche Hugh O'Conor.

CAST TECNICO

Paddy Breathnach (Regista)

Paddy Breathnach ha co-fondato nel 1992 la Treasure Films assieme a Robert Walpole. Da allora, i due hanno portato avanti un gran numero di progetti per il piccolo e il grande schermo. Paddy ha fatto il suo debutto registico con il film *Ailsa* (1994), basato su una storia di Joseph O'Connor (precedentemente aveva vinto il Premio Speciale della Giuria al Cork Film Festival con il cortometraggio, *A Stone of the Heart*). A questo ha fatto seguito il popolare gangster road movie *I Dilettanti* (1997), con Brendan Gleeson e Peter McDonald, la cui sceneggiatura è stata scritta da Conor McPherson. In seguito, ha diretto *Blow Dry-Never Better* (2001), una commedia ironica con un cast internazionale di cui fanno parte Josh Hartnett e Alan Rickman. Nel 2002, Paddy ha lavorato assieme allo sceneggiatore Pearse Elliott nella commedia *Man About Dog*, che è diventata uno dei film Irlandesi indipendenti di maggior successo. Come produttore, Paddy si è occupato del documentario *Southpaw-The Francis Barrett Story del 1999* e del film drammatico *The Mighty Celt* (2005), scritto e diretto da Pearse Elliott, del cast fanno parte Robert Carlyle e Gillian Anderson.

Pearse Elliott (Sceneggiatore)

Pearse è uno dei giovani cineasti irlandesi più interessanti. Ha fatto il suo debutto registico con il film drammatico acclamato dalla critica *The Mighty Celt* (2005), prodotto da Paddy Breathnach. Pearse è stato nominato ai premi IFTA per la sceneggiatura di questo film. Precedentemente, aveva scritto il film di successo *Man About Dog*, diretto da Paddy Breathnach, per il quale ha ricevuto le nomination come Migliore Nuovo Talento e come Migliore Sceneggiatura agli Irish Film and Television awards del 2004. Pearse ha diretto la serie televisiva della BBC *Pulling Moves* (2004), con Ciaran McMenamin e Simon Delaney, della quale è anche sceneggiatore.

Rob Walpole (Produttore)

Rob Walpole ha co-fondato la Treasure Films assieme a Paddy Breathnach nel 1992. Il suo primo film come produttore è stato il popolare gangster road movie *I Dilettanti* (1997), con Brendan Gleeson e Peter McDonald, scritto da Conor McPherson. *Shrooms* segna la sua seconda collaborazione assieme al regista Paddy Breathnach e allo sceneggiatore Pearse Elliott, dopo la commedia di successo *Man About Dog*. Ha inoltre prodotto *Saltwater*, che ha segnato il debutto di Conor McPherson, ed è tratto dalla commedia teatrale *This Lime Tree Bower* e al momento sta lavorando assieme a McPherson su un nuovo film tratto da un racconto del commediografo Billy Roche. Nel 2004 ha prodotto il film di debutto di Pearse Elliott dal titolo *The Mighty Celt* con Robert Carlyle e Gillian Anderson.

Ha inoltre prodotto per conto della Treasure i documentari *The Road to America*, sulla squadra di calcio irlandese; *WRH*, sul Waterford Regional Hospital; *Southpaw – The Francis Barrett Story*; e il film animato intitolato *Ape*.

Paddy McDonald (Produttore)

Paddy McDonald nel 2005 si è unito al team della Treasure Entertainments Production per produrre il film *The Mighty Celt*, che ha segnato il suo debutto come produttore. Con *Shrooms* è al suo secondo film.

Gail Egan & Simon Channing Williams (Produttori Esecutivi)

Nel 2000 i Produttori Gail Egan e Simon Channing Williams hanno fondato la società di produzione indipendente Potboiler Productions. La loro produzione più recente è *Brothers of the Head* (2005), scritto da Tony Grisoni (*Paura e Delirio a Las Vegas*) e diretto da Keith Fulton e Louis Pepe (*Lost in La Mancha*). Egan è stato produttore esecutivo del film di Fernando Meirelles *The Constant Gardener-La Cospirazione* (2005), prodotto da Channing Williams, e tratto dal romanzo best-seller di John le Carré, del cast del film fanno parte Ralph Fiennes e Rachel Weisz. Il team è stato produttore esecutivo e produttore del pluripremiato film di Mike Leigh *Il Segreto di Vera Drake* (2004); di *Nicholas Nickleby* di Douglas McGrath (2002) (che ha ottenuto una nomination ai Golden Globe come Miglior Film); di *De-Lovely* di Irwin Winkler (2004); e del film di Paddy Breathnach intitolato *Man About Dog* (2004). Channing Williams ha prodotto tutti i film di Mike Leigh a partire da *Dolce è la Vita* (1990).

Nanu Segal (Direttore della Fotografia)

Nanu Segal si è imposta come direttore della fotografia grazie al lavoro svolto in una serie di cortometraggi, tra cui vale la pena citare *Crow Stone* (2001), *The Art of the Critic* (2003) e *Waverley* (2005). Ha curato la fotografia della miniserie televisiva *Frances Tuesday* (2004), con Tamzin Outhwaite e Douglas Henshall, e del film drammatico del 2006 *Song of Songs*, con Natalie Press.

Mark Geraghty (Scenografo)

Mark Geraghty è stato lo scenografo di molto film popolari e acclamati dalla critica, tra cui *The Snapper* (1993), *Due sulla Strada* (1996), *Ballando a Lughnasa* (1998), *When the Sky Falls* (2000), *Il Conte di Monte Cristo* (2002), *In America* (2002), *Get Rich or Die Tryin'* (2005) e *Tristano e Isotta* (2006). In ambito televisivo ha lavorato nella miniserie *Family* (1994), con Sean McGinley e Ger Ryan. Mark, di recente, ha lavorato nel film biografico *Connolly* (2006), con Conor Mullan e Susan Lynch.

Rosie Hackett (Costumista)

Rosie Hackett ha iniziato la sua carriera cinematografica come costumista nel film di Kirk Jones *Svegliati Ned* (1998), con David Kelly. Da allora ha lavorato in pellicole come *Il Figlio Perduto* (1999), *Me Without You* (2001) e *Amori in Corsa* (2004), con Mandy Moore. Aveva già collaborato con Paddy Breathnach in *Blow Dry-Never Better* (2001). In ambito televisivo ha lavorato

in *Crime and Punishment* (2002), *White Teeth* (2002) e *The Canterbury Tales* (2003).

FINAL WORDS

Lindsey Haun: “Voglio che il pubblico si diverta molto e che si spaventi a morte. Mi piace anche fare film che ci spingono a pensare a noi stessi e ci esortano a chiederci di cosa siamo capaci. Questo è uno di quei film. Le persone non sanno di cosa sono capaci almeno fino a quando non si trovano di fronte a determinate situazioni. E questa è una di quelle situazioni estreme”.

Jack Huston: “Il genere horror sta andando molto bene in questo momento e ci aspettiamo che *Shrooms* vi faccia morire dalla paura! Vi spaventerà molto, anche se non segue i cliché del genere horror. Paddy ama i film horror giapponesi, che anche secondo me sono i migliori, perciò mi aspetto che questo film spaventerà a morte il pubblico”.

Max Kasch: “In tutti i film horror che ho visto, anche quelli più terrificanti, ci sono momenti che sono quasi divertenti. Qualche volta ti viene da ridere per quanto sono ridicole le situazioni in cui si mettono i personaggi. Mi piacciono i film horror equilibrati”.

Alice Greczyn: “Paddy è un regista con cui è molto facile lavorare. E’ sempre sul set a parlare dettagliatamente di una scena. Sa prendersi il tempo di cui ha bisogno e questa è una cosa fantastica”.

Maya Hazen: “Mi è piaciuto il lavoro collettivo in questo film. E’ il primo film in cui sono uno dei protagonisti, non ero mai stata sul set per due mesi di seguito prima ed è stata un’esperienza fantastica. E’ stata un’esperienza meravigliosa stare in Irlanda. Ho girato molto e i miei amici riceveranno dei regali bellissimi quando tornerò a casa!”

Robert Hoffman: “Questa è la mia prima volta in Irlanda ed è più o meno come me l’aspettavo: gente tranquilla, accenti interessanti ed una deliziosa campagna. L’Irlanda è come se fosse uno dei personaggi del film”.

Toby Sedgwick: “La cosa divertente è che non sono un fan del genere horror. Ho visto *L’Esorcista* quando è uscito e l’ho trovato fantastico, ma da allora non ho visto molti altri horror. Ho visto i vecchi film di Vincent Price, ma quelli oramai appaiono quasi divertenti. Mi piacerebbe vedere i film horror giapponesi. Paddy ne parlava sempre sul set. E’ perchè non so nulla del genere horror che trovo questo ruolo così affascinante e interessante”.

Sean McGinley & Don Wycherley: ‘Questo film potrebbe essere di grande aiuto per l’industria del turismo irlandese, orde di americani verranno a cercare Ernie e Bernie. Potremmo finire col farne un nostro spin-off, *Ernie e Bernie vanno a LA*. Ne parleremo con i nostri agenti domani stesso!’